

La legge antiusura ha favorito l'usura bancaria

Nel nostro numero di Dicembre abbiamo spiegato l'introduzione nel nostro ordinamento del principio dei Tassi Soglia (legge 108/96), che delimitano trimestralmente gli argini, superati i quali chi presta denari ad altri commette il reato di usura, con la conseguenza civilistica che nessun interesse è dovuto. Pertanto è stato riformulato l'art.644 Codice Penale definendo, con il quarto comma, l'interesse usurario che recita testualmente: "Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito". Detta norma, essendo rivolta a tutti, ha riguardato anche le Banche le quali, come noto, nelle dinamiche di concessione del credito usano corrodere gli interessi percepiti di altre spese e commissioni tra le quali la Commissione di Massimo Scoperto (CMS). Questa, nella composizione dei ricavi delle Banche nell'anno 1997 (primo anno dell'entrata in vigore della Legge antiusura n° 108/96), ammontava al 4,48% di tutti gli interessi percepiti, ovvero per ogni 100 € di interessi percepiti dalla clientela, le Banche, ne percepivano 4,48 di CMS. Inoltre, nello stesso anno, il ricarico medio che le Banche operavano nella compravendita del denaro per intermediazione al dettaglio era pari a 2,02 volte e di 1,41 volte

nella intermediazione all'ingrosso. Sempre nello stesso anno i tassi soglia determinati, erano pari a 2,80 volte il prezzo del denaro all'ingrosso e di 4 volte quello al dettaglio. Dopo l'entrata in vigore della Legge antiusura e grazie alla distratta interpretazione applicativa che ne ha fatto il sistema bancario, i ricarichi commerciali delle Banche sulla compravendita del denaro è aumentato a dismisura con evidente elusione della normativa antiusura. Grazie alle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia sin dal 1996, su come dovevano essere rilevati i tassi medi trimestrali necessari per fissare i tassi soglia dai quali ha pensato bene di escludere la CMS, il sistema bancario italiano ha ignorato la citata previsione del 4° comma dell'art. 644 C. P. ed ha ritenuto di non dover considerare le CMS nella misurazione del tasso USURARIO. Il Legislatore, che ha delegato la Banca d'Italia ad individuare i meccanismi di rilevazione dei dati necessari per fissare trimestralmente i tassi soglia, prevedendo un comportamento elusivo della norma da parte del sistema bancario ha forfezzato, incrementando del 50% i tassi medi di sistema, tutto ciò che La Banca d'Italia avrebbe potuto non considerare. La Banca d'Italia, infatti ha dato da intendere alle Banche che la CMS non fosse da considerare ai fini dell'USURA (rilevazione dei tassi soglia), pur precisando tra sue istruzioni ciò che è contemplato al paragrafo 4

della legge 108/96. Sta di fatto che pian piano, già a fine 2005, la citata incidenza della CMS rispetto al totale interessi incamerato dalle Banche, dal 4,48% è salita al 13,50%. Il ricarico medio, invece, che le Banche hanno operato nella compravendita del denaro da 2,02 volte, rilevato nel 1977, è salito nel 2005 a ben 7,11 volte nell'intermediazione al dettaglio, e nell'intermediazione all'ingrosso da 1,41 è salito a 2,64 volte. I tassi soglia determinati all'entrata in vigore della Legge 108/96, da 2,80 volte sono aumentati di 6,44 volte per il prezzo del denaro all'ingrosso e da 4 a 17,33 volte quello al dettaglio, a fine 2005. Il Tutto come ben certificato dai dati di seguito riassunti ed acquisiti dalla Relazione di presentazione del disegno di Legge N° 1123 di modifica alla Legge sull'Usura presentato dai Senatori Ciccanti, Ruggeri, Monacelli, Pionati, Libè e Maffioli il 26/10/2006.

Ciò sta a dimostrare che la Legge antiusura non ha fatto altro che permettere un vistoso ampliamento della forbice intermediativa a favore delle Banche con l'aggravante che a fronte della generale discesa dei tassi di interesse tra il 1997 ed il 2005, la clientela è stata gravata in misura più che compensativa dall'incremento indiscriminato della CMS la cui incidenza, come visto, rispetto ai ricavi da interessi è passato dal 4,48% al 13,50%.

Tale indisturbato ed impunito



comportamento a fine giugno 2007 è sfociato nella vistosa ed indisturbata pratica USURARIA da parte delle Banche in diverse Regioni Italiane, con prova di evidenza rilevabile direttamente dal Bollettino Statistico della Banca D'Italia che a fine giugno 2007 con riferimento alle operazioni di Anticipo portafoglio SBF alle famiglie produttrici (l'ossatura dei sistemi economici regionali) evidenzia l'applicazione indiscriminata di TASSI USURARI nelle regioni (vedasi **tabella A**).

Nella tabella, la media nazionale risulta di poco inferiore al tasso soglia (9,59% contro 9,65%).

La constatazione grave è che l'**USURABANCARIA** colpisce tutte le aree del paese, dal Piemonte alla Sicilia. Altro sconcertante aspetto è che il criterio di rilevazione dei tassi medi ai fini della determinazione trimestrale dei tassi soglia fa leva sulla media aritmetica dei tassi praticati da ogni banca e non su quella ponderata.

La differenza sta a significare che se in una certa banca ci fossero 100 clienti affidati dei quali 99 per piccoli importi, ad es. 10.000,00 € l'uno, per un totale complessivo di 990.000,00 €, a tassi elevati (diciamo il 13,50%), e un solo cliente affidato per un importo elevato, ad es. 990.000,00 € ed a tasso bassissimo, verosimilmente al 6,50%, il tasso medio che risulta ai fini delle soglie usuraie ammonta al 13,43%, proprio perché viene calcolato con la media aritmetica. Se invece questo calcolo avvenisse con la media ponderata il tasso soglia sa-

rebbe di 7,25%. Si può notare che la differenza non è da poco perché nel primo caso la soglia USURARIA si attesta al 20,145% (13,43 + il 50%) e nel secondo caso al 10,875%.

Riteniamo così di aver chiarito come mai nel corso di vigenza della legge antiusura gli utili delle Banche, nonostante i numerosi default subiti, sono sempre cresciuti a discapito dell'economia delle imprese.

La soluzione, quindi, è che da un lato è opportuno approntare una class action contro l'usura Bancaria che il Consi-

glio di Stato nella decisione assunta il 3/12/2007 ha paragonato all'usura criminale, e dall'altro occorre intervenire per modificare la Legge antiusura del '96, modificando il meccanismo di determinazione del tasso soglia, magari secondo la citata proposta di Legge giacente al Senato.

Nel frattempo Sos Utenti al suo N° verde 800 090327 è già pronta a raccogliere le adesioni per la promozione della class action a tutela e risarcimento degli Urati Bancaril.

TASSI ATTIVI PER LE BANCHE RILEVATE DALLA BANCA D'ITALIA AL 30/6/2007 E CONFRONTO CON I TASSI SOGLIA DI CUI ALLA LEGGE N° 108/1996

REGIONI	OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI A FAMIGLIE PRODUTTRICI	TASSO SOGLIA	% DI SUPERO
ITALIA	9,59%	9,65%	0,060%
PIEMONTE VALLE D'AOSTA	9,85%	9,65%	0,200%
LIGURIA	10,02%	9,65%	0,370%
TOSCANA	10,24%	9,65%	0,590%
UMBRIA	9,95%	9,65%	0,300%
LAZIO	10,27%	9,65%	0,620%
CAMPANIA	11,18%	9,65%	1,530%
ABRUZZO MOLISE	10,47%	9,65%	0,820%
PUGLIA BASILICATA	10,78%	9,65%	1,130%
CALABRIA	11,13%	9,65%	1,480%
SICILIA	9,94%	9,65%	0,290%
SARDEGNA	10,17%	9,65%	0,520%

FONTE: BOLLETTINO STATISTICO DELLA BANCA D'ITALIA N° III DEL 2007, pag. 141, Tav. G.1.5.10.
Elaborazioni SOS UTENTI

TABELLA A